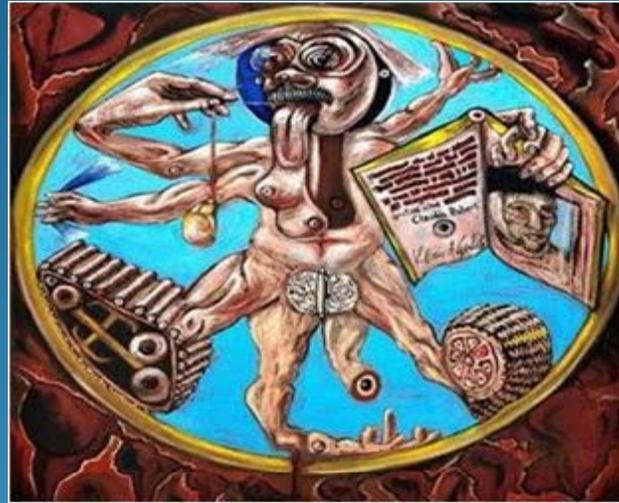


"CONOSCI TE STESSO"



L'UOMO A-VITRUVIANO

(CLAUDIO ROBERTI)

CLAUDIO ROBERTI

L'UOMO A-VITRUVIANO: ANALISI STORICO-SOCIOLOGICA

PER ALTRE NARRAZIONI DELLA DISABILITA' NEL SISTEMA MONDO

- L'uomo a-vitruviano costituisce da sempre l'interfaccia naturale dell'uomo vitruviano e questo saggio lo dimostra impegnando i saperi in forma intensa, sistematica e intersettoriale. Tramite un itinerario antropologico-storico-sociologico (sociale) in chiave di analisi del sistema mondo (*world system*) si dimostra *cosa sono, da dove vengono e dove possono arrivare le cosiddette disabilità*. Muovendo dai caratteri di un archetipo, si giunge a ricostruire idealtipi dove si identificano le tappe esiziali, vessatorie e caotiche che porteranno a una grande sistemazione-collocazione imposta dai vitruviani *sopra* gli a-vitruviani, agli albori dell'età moderna. A seguire, tramite l'antropologia sostanziale, si potrà conoscere la vera identità antropologico sociale dell'uomo a-vitruviano e simultaneamente dell'uomo vitruviano, quale sua sdoppiatura forzata, retta verso uno stato di presunta superiorità. Qui esordiscono neologismi, nuove categorie analitiche, mai prima impegnate per questo argomento. Vi sono fatti e oggetti poco o per nulla noti, oppure conosciuti e letti *tradizionalmente*, ossia lontani dall'ottica qui presentata. Tra architettura, ingegneria, arte, linguistica... l'impegno interdisciplinare a cornice unica è forte. Il testo consta di parti sviluppate in forma di saggio narrativo-critico definibile in forma di contaminazione di generi. Essendo un'analisi *world system* è incline al dubbio e usa la lettura sincronica e diacronica in chiave futura. Non è uno dei vari libri sulla disabilità *ripiegati su se stessi*, si tratta di un'altra – *tutt'altra* narrazione – rivolta in primo luogo ai *non* disabili e di conseguenza alle persone disabili.

DETTAGLI

- **Tipo di testo:** Saggio sociologico, storico, antropologico, filosofico con riferimenti interdisciplinari e di *meticcio* fra generi.
- **Pagine:** 320 circa, con copertina tenatica.
- **Inedito** registrato SIAE Contrassegno N° 2009006024 del 21/12/2009. Pubblicazione **senza vincolo di esclusività** con Aracne Editrice 2011 www.aracneeditrice.com
- Questa pubblicazione ha il supporto di **Consequor per la Vita Indipendente** www.consequor.it/ e di **ENIL Italia** www.enil.it/, organizzazione federata a ENIL Europa www.enil.eu (*European Network on Independent Living*). Tale tratto rientra in un quadro geoculturale-geopolitico di integrazione (supporto reciproco) fra fatti scientifico-culturali e rivendicazione-difesa di fondamentali diritti antropologici-sociali.
- *Tutte le fasi inerenti l'editing sono state curate dal Dott. Beniamino Soressi, linguista-filologo e Direttore di Bozze Rapide* www.bozzerepide.com
- *Ringrazio particolarmente il Prof. Orlando Lentini per gli apprezzamenti ed incoraggiamenti, incluso per le valutazioni critiche.*
- *Un particolare riconoscimento alla Fondazione Valenzi per i supporti culturali ed organizzativi* www.fodanizionevalenzi.it



Illustrazioni: una in copertina:

- “L'UOMO A-VITRUVIANO”, dipinto originale realizzato dal pittore (Maestro con titolo Accademia B. A. Napoli) Valerio A. Gentile – <http://www.valeriogentile.net/>
- “Conosci te stesso”, dal Portale dell’Oracolo di Delfi
- L' icona-logo dell' uomo a-vitruviano non è solo una categoria analitica, ma anchè una metafora-allegoria, nonchè una provocazione culturale. Quindi, consta anche del testo di una canzone in genere *soul* (da musicare): “Questo è l' uomo a-vitruviano”...
- Restando alle molteplici articolazioni di questa icona-logo abbiamo costituito un gioco pedagogico-didattico-divulgativo denominato “La roulette a-vitruviana”.

Prefazione: Prof. Lucia Valenzi, Università Federico II Napoli - Presidente Fondazione Valenzi.
Storiografa, politologa ed esperta della tematica per vissuto personale e impegni organizzativi.

LE RAGIONI MULTILINGUISTICHE A FAVORE DI QUESTA PUBBLICAZIONE:

- Potrà interessare un pubblico sia specialistico sia generico (composito). Tale carattere è dato dal fatto che il lavoro è rivolto simultaneamente a studiosi delle scienze umane (sociologi, antropologi, storici, filosofi e semiologi) come a esperti delle “disabilità”. Nel target possono essere inclusi i non universalmente esperti che si interessano di questi temi, fra cui vari tecnici (nel senso generico e/o troppo settoriale) della materia: medici, psicologi, pedagogisti, economisti, giuristi, architetti, ingegneri (specialisti in bio-ausili-ambienti), segnatamente insegnanti di base e poi di sostegno, giornalisti, volontari, studenti, politologi, politici e organizzatori-dirigenti di vario profilo. Inoltre interesserà a coloro che leggeranno altri miei volumi e articoli di futura pubblicazione, che hanno in questo il loro fondamento teorico. Tale ragionamento è estendibile anche verso un panorama internazionale, ovvero globale.
- Tutto questo significa che rappresenta un prodotto editoriale originale e innovativo, non alla stregua dei tanti (troppi) prodotti sulla disabilità, più o meno ovvi e prevedibili, perché o strettamente biografici, oppure settoriali, restrittivamente tecnici, privi di ottiche di lungo raggio.

DOVE RISIEME L'ORIGINALITA' - INNOVAZIONE

- L'originalità innovativa risiede nel mix tra sostanza-forma. Questo è un libro-strumento gradatamente finalizzato al cambiamento di sistema globale e pertanto anche prossimo. La prossimità attiene anche ad interventi di politica culturale di micro area. Tale tratto viene percorso intensamente e trasmesso al lettore. Quindi, anche in tal senso non è alla stregua dei variegati titoli sulla disabilità e pertanto non consta di precedenti tematici in via omogenea.
- Codesta è, probabilmente, la prima indagine sincronico-diacronica sulla cosiddetta “disabilità” (con ottica di ampio respiro interdisciplinare) finora compiuta a livello mondiale. L'analisi è svolta secondo prospettive assimilabili, per continuità paradigmatica sociale-storica, a quelle che Foucault adottò nella sua *Storia della follia* e studi collaterali. Questa è insieme un'opera fondante, unica perché in essa si realizza una mappatura e un approfondimento di territori ancora inesplorati sia dagli studiosi di scienze umane sia dagli esperti di “disabilità”. Risalendo ai temi-soggetti materiali di riferimento si è assemblata una raccolta di immagini-suoni in formato CD ROM*. Da questo tratto si apre un laboratorio *in progress*, anche in termini multimediali a fini didattici. Nell'insieme, si tratta di strumenti inclini ad applicazioni multiple, fra

mostre, conferenze, convegni, seminari, percorsi didattico-pedagogici, fini divulgativi e variegati utilizzi sul *web*.

- Un ulteriore tratto distintivo è dato dal fatto che si tratta di un saggio strutturato secondo un *meticcio* di generi. Questo vuol dire che si stratificano ed integrano l'approccio scientifico, il racconto coinvolgente e elementi di critica serrata di tipo pamphlettistico. Il tutto viene narrato con una continuità omogenea e calibrata.

IL METICCIO DI GENERI: PERCHÉ SI RENDE NECESSARIA TALE CARATTERISTICA:

- I grandi ritardi scientifico-culturali accumulati nello spazio e nel tempo hanno imposto la necessità di non costruire un saggio *tradizionale*, diciamo allo stato puro. Esso sarebbe stato efficace solo in parte a fronte di vuoti-equivoci forieri di errori propri di una marcata marginalità culturale a noi imposta. Quindi necessitante simultaneamente di scienza e di comunicazioni pregnanti e proteste vibranti. Da questo si spiega anche quella contaminazione di generi già argomentata e ben delineata in varie parti del lavoro. Inoltre, tale tratto è rispondente all'analisi *world system*, quale fondamento teorico di questo saggio.
- A sua volta, tengo a precisare che qualsiasi limite-mancanza eventualmente ravvisabile (comunque, *sfido a farlo!*), è bene che resti tale al cospetto del lettore. Questo perché rappresenta un forte indice a dimostrazione del fatto che altri, malgrado più capaci e più dotati di strumenti materiali e culturali, si sono limitati a produrre ciò che hanno prodotto!...
- **È scritto da una persona che non solo ha studiato a fondo le cosiddette "disabilità", ma che ha anche vissuto e vive dalla nascita sulla sua pelle una condizione a-vitruviana fra le più *espositive* e soggette a stereotipi e stigma. Anche qui risiedono le ragioni *controcorrente* e *antagoniste* di tale sforzo.**
- **È un testo in cui l'autore crede fermamente e che promuoverà con tutte le sue forze, appoggiandosi in particolar modo ai suoi riferimenti accademici e alle organizzazioni tematiche. Tale testo ha anche una duttilità da quadro internazionale. Anzi, richiede una destinazione di questo tipo.**
- Io credo fermamente nel valore teorico e in ultima istanza *pratico* di questo studio e ed è mio interesse e mia intenzione promuoverlo in tutte le forme possibili, attraverso conferenze (ne ho già tenute e organizzate, per es. www.news.unina.it) eventi, interviste, interventi, blog e in altre iniziative supportate dai miei referenti. È mio proposito presentare questo libro in ambienti accademici napoletani e presso altri referenti italiani di profilo universitario. Inoltre, intendo procedere parallelamente verso la rete delle organizzazioni tematiche. Mi riprometto anche di agire in ambiti internazionali, con particolare attenzione verso le comunità scientifiche britanniche e spagnole. Infatti, come atto preliminare intendo inviare una mail di presentazione con allegata sinossi.

Nell'immediato è in programma di presentarlo presso il "CDS" dell' Università di Leeds (GB) e presso l' Università Complutense di Madrid e l' Università di Cordova.

L'AUTORE

- Claudio Roberti (Napoli 1954), Sociologo delle disabilità e Consigliere alla Pari afferente *freelance* al Servizio Accoglienza Studenti Disabili dell' "Ateneo Federiciano" di Napoli (SInAPSi). Come Cultore della Materia è stato relatore e curatore in seminari universitari. Relatore in conferenze, corsi e dibattiti presso varie ONG . È autore di studi e di molti articoli di taglio tematico, nonché referente come *tutor* di persone disabili. Nell'azione a tema, già dirigente presso ONG di profilo locale, nazionale e internazionale con particolare riferimento a esperienze in Germania e Spagna. Attualmente collabora con le ONG "Consequor per la Vita Indipendente", ENIL Italia (European Network on Independent Living) federata a ENIL Europa. Il suo libro *L'uomo a-vitruviano* traccia le linee teoriche alla base di una serie di altri suoi volumi monografici di futura pubblicazione dedicati a un'analisi approfondita delle cosiddette "disabilità".
- *A. Pepino, F. Ferraro, G. Mambelli e V. A. Gentile. Nell'ordine: Prof. Ass.-Ingegnere Biomedico, Ingegneri Biomedici SInAPSi e artista.
A. Pepino è responsabile del SInAPSi – PSTAT, Accoglienza – Inclusione Studenti Disabili "Ateneo Federiciano" di Napoli.